

## A scuola nella Giornata della Memoria

**“Il vento del razzismo è sempre pronto a levarsi, ma la memoria rende liberi”**

**M**ale assoluto: questa è l'espressione alla quale talvolta si ricorre nel cercare di definire la tragedia immane della Shoah, della deportazione e dello sterminio di milioni di persone travolte dalla violenza di un sistema politico che le considerava nemici o individui indegni di vivere. Male assoluto: questa espressione sembra condensare in sé l'idea che ciò che è accaduto sia stato un evento culminante nella storia, definitivo, irripetibile. E invece non c'è male assoluto, non c'è evento tragico che non possa ripetersi, nella storia.

Su questo occorre riflettere: il male è sempre nell'angolo, il desiderio di sopraffazione ha radici profonde, il vento del razzismo è ancora pronto a levarsi. Per questo, “Ricorda. La memoria rende liberi” è il titolo che si è voluto dare quest'anno al recital che si è tenuto sabato 6 febbraio presso il Teatro della Cooperativa, organizzato come negli anni scorsi dal gruppo di ex studenti, insegnanti

e genitori della Scuola Media “Gino Cassinis”, stretto nel ricordo del maestro Giuseppe Pontremoli.

Alla lettura di poesie e di brani tratti da “Necropoli” di Boris Pahor, e da “Solo andata” di Erri De Luca, si sono alternate canzoni della tradizione ebraica interpretate da Suzanne Hobley e dalla figlia Giulia Botta, alunna della scuola “Cassinis”, accompagnate alla chitarra da Stefano Bobbio.

Si è voluto onorare il Giorno della Memoria cercando di offrire un momento vivo e coinvolgente di testimonianza del passato e di riflessione sul presente, perché, attraverso la memoria, si possano avvertire per tempo i sintomi del male, e insieme se ne possano cercare gli antidoti. Perché ciascuno, di fronte alla propria coscienza, si interroghi sul significato attuale dell'Olocausto e sulla lezione che esso contiene per l'intera umanità. **(Donata Martegani)**

## Indovinello antirazzista

Quali lettori riusciranno a indovinare a chi si riferisce questo brano e chi l'ha scritto? (la soluzione è in fondo al testo)

“Generalmente sono di piccola statura e di pelle scura. Non amano l'acqua, molti di loro puzzano anche perché tengono lo stesso vestito per molte settimane. Si costruiscono baracche di legno e alluminio nelle periferie delle città dove vivono, vicini gli uni agli altri. Quando riescono ad avvicinarsi al centro affittano a caro prezzo appartamenti fatiscenti. Si presentano di solito in due e cercano una stanza con uso di cucina. Dopo pochi giorni diventano quattro, sei, dieci. Tra loro parlano lingue a noi incomprensibili, probabilmente antichi dialetti. Molti bambini vengono utilizzati per chiedere l'elemosina ma sovente davanti alle chiese donne vestite di scuro e uomini quasi sempre anziani invocano pietà, con toni lamentosi o petulanti. Fanno molti figli che faticano a mantenere e sono assai uniti fra di loro. Dicono che siano dediti al furto e, se ostacolati, violenti. Le nostre donne li evitano non solo perché poco attraenti e selvatici ma perché si è diffusa la voce di alcuni stupri consumati dopo agguati in strade periferiche quando le donne tornano dal lavoro. I nostri governanti hanno aperto troppo gli ingressi alle frontiere ma, soprattutto, non hanno saputo selezionare fra coloro che entrano nel nostro Paese per lavorare e quelli che pensano di vivere di espedienti o, addirittura, attività criminali”.

Il testo continua così: “Propongo che si privilegino i veneti e i lombardi, più tardi di comprendonio e ignoranti ma disposti più di altri a lavorare. Si adattano ad abitudini che gli americani rifiutano perché le famiglie rimangono unite e non contestano il salario e i documenti di provenienza e a timbrare i piedi. La nostra migrazione del Congresso americano (Ottobre 1912) deve essere la prima preoccupazione”. **(Da una relazione sugli immigrati italiani dell'Ispektorato per l'immigrazione del Congresso americano (Ottobre 1912))**

## Viaggio nel vergognoso degrado delle nostre scuole

Cominciamo dalla Locatelli-Tommaseo, dove da anni si segnalano al Comune la necessità di ampie manutenzioni e l'inadeguatezza degli impianti termici, elettrici, ecc. Unico “risultato”: quest'anno la scuola non ha più né il Medico Scolastico né il Responsabile esterno dei Servizi di Prevenzione e Protezione!

**I**n CdZ 9 la Lega Nord ha proposto provocatoriamente una Commissione (bocciata) per controllare che tutte le aule espongano il Crocifisso, alla faccia della famosa sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo. Peccato che lo stesso partito, nella maggioranza di Palazzo Marino, sia da anni responsabile di un intollerabile, progressivo degrado delle scuole milanesi.

Per appendere qualsiasi cosa, anche un Crocifisso, occorrono muri che non cadano a pezzi. Ma se si visitano le scuole dei nostri quartieri si resta spesso sbalorditi dall'incuria edilizia e dalla mancanza di sicurezza. Cominciamo oggi una piccola inchiesta dalla Scuola Locatelli-Tommaseo, di Piazzale Isonzo, in seguito alla segnalazione di un genitore (v. Tazebao, “Zona Nove” di gennaio), ma ci occuperemo anche delle altre, che non sono messe meglio. Il sito genitorilocatellitommaseo elenca un'impressionante serie di problemi, alcuni tremendi: grondaie e cornicioni pericolanti, finestre con vetri rotti, inchiodate da anni per non farle precipitare in strada, infiltrazioni di acqua piovana, impianti anticendio ed elettrico non a norma, inquietanti avvallamenti nei pavimenti, bagni spesso inagibili.

Una visita e un po' di colloqui col personale della scuola (alcuni dei quali chiedono però l'anonimato) confermano la gravità della situazione: ci sono buchi tra stipiti e finestre in cui passa comodamente una mano, muri e soffitti sono ricoperti di macchie d'umidità e sfogliature d'intonaco, l'ascensore è piccolissimo e non può portare alunni disabili. Le tante finestre inchiodate provocano, nei mesi estivi, temperature insopportabili nei piani superiori e - forse anche per i vicini lavori del metro 5 - dall'anno scorso si verifica pure un'invasione di ratti e scarafaggi, rispettivamente nel cortile e negli spazi interni. Infissi e accessi alla scuola sono talmente “scrausi” da rendere frequente perfino l'accesso e il pernottamento all'interno della scuola di persone non identificate, probabilmente “barboni” alla ricerca di un rifugio dalle gelate!

Tutti gli interpellati criticano la latitanza del Comune, le mille promesse fasulle, gli interventi parziali e approssimativi, qualcuno ricorda che in passato solo l'insistenza dell'ex Dirigente Scolastico riusciva, a volte, a ottenere qualcosa di più dall'Amministrazione, mentre gli ultimi 10 anni so-

no stati vissuti all'insegna di un inesorabile declino. L'incaricato di segnalare problemi di sicurezza nella scuola, il sig. Pintus, mi mostra anche le relazioni con cui da anni segnala anomalie e rischi alla Dirigente e gli storici rapporti dell'Asl che evidenziano l'inadeguatezza degli impianti termici, elettrici, ecc. ecc. Pare che però queste comunicazioni spariscono nel nulla, di sicuro non producono risultati, tranne forse uno: quest'anno la scuola non ha più né il Medico Scolastico né il Responsabile esterno dei Servizi di Prevenzione e Protezione! Si nota da più parti - giustamente - che non è solo una questione di sicurezza, ma anche un messaggio negativo per i piccoli alunni: ci si vergogna un po' ad accogliere i bambini in locali brutti e inadeguati che comunicano una sensazione di disagio e noncuranza (totalmente errata, perché le attività didattiche sono di ottimo livello, ma la prima impressione conta tanto, anche per i più giovani...).

In questo quadro desolante, è giusto segnalare un piccolo grande gesto simbolico di dedizione alla scuola: un docente della Media sta imbiancando personalmente la scuola, aula dopo aula, da solo e gratuitamente. **(Vittorio Sardo)**

### Solidarietà per la Tommaseo dalla Cesari

**C**arissima Cristina Ciravolo del Comitato Genitori della Tommaseo (vedi la sua lettera in Tazebao del numero scorso, ndr), mi chiamo Michela Fragomeni, sono Presidente del Consiglio dell'Istituto Locchi di Niguarda (Elem. Passerini e Cesari - Medie Cassinis), nonché consigliere dell'Associazione Genitori Cesari, nonché membro della Commissione Refezione Cesari, nonché - last but not least - mamma (orgogliosa) di due bambini che frequentano la scuola medesima.

Dalla tua lettera su “Zona Nove” ho appreso il tuo proponimento di partecipare, con l'Istituto scolastico che rappresenti, alle prossime “Olimpiadi di rovina scolastica”. Cara collega, desidero darti, in nome dei più nobili principi decoubertiani, il benvenuto in questa competizione agonistica nella quale - affermo fieramente - il nostro istituto si è sempre distinto, conseguendo primati di

indiscutibile valore in numerose discipline. Nello specifico, il nostro Consiglio d'Istituto, insieme alla Dirigenza scolastica, è campione in carica di “Rimbalzo sui muri di gomma delle istituzioni”, mentre i professori e gli insegnanti, benché notoriamente “fannulloni” e “meridionali”, vantano un ricchissimo medagliere realizzato in “Dilatazione gratuita dell'orario scolastico” e “Tripla Salto mortale con avvistamento per il mantenimento in epoca Gellini delle promesse dichiarate nell'Offerta Formativa”.

“Passaggio ad ostacoli nel corridoio” alla Passerini, stage di “haute cuisine”, tenuto nientepodimenoche dal famoso Chef Ratatouille (sì, proprio lui, il roditore!), gara di “endurance”: “Occupazione di edificio scaduto” (Cassinis), dove per raggiungere il massimo punteggio devono riuscire a completare il triennio di studi prima che l'edificio che li ospita si auto-distrugga (il prefabbricato è stato eretto negli anni 60 per contenere temporaneamente l'ondata demografica, con un limite specifico d'utilizzo non superiore ai 20 anni)!

Queste sono solo alcune delle nostre più recenti conquiste sportive. È doveroso sottolineare che, al termine di ogni dura giornata di allenamento tutti gli atleti possono rinfocillarsi partecipando al ricco (è il caso di chiamarlo così, visto quello che ci costa!) banchetto offerto dalla Milano Ristorazione - società letteralmente “senza rivali” nel campo della ristorazione scolastica - a base di abbondanti e genuini manciaretti, vere delizie del palato (come dimenticare la “pizza flambé” e le “lasagne pelose”?)! In questo quadro, nel quale si riconosce l'autentico spirito agonistico che alimenta la sacra fiamma di Olimpia, una nota di demerito va senz'altro alla squadra dei genitori che quella fiamma la utilizzano, profanandola, per arrostitire le salamelle! Sì, perché i genitori del nostro Istituto, mentre tutti gli altri atleti sono impegnati nelle varie sfide sportive, non fanno altro che gozzovigliare organizzando feste, mercatini, laboratori e chi più ne ha più ne metta! Vergognosamente mendace è, poi, la giustificazione addotta per tale comportamento, quella cioè di raccogliere fondi da investire in progetti per gli alunni, come se la ricchezza delle risorse che, a piene mani, il Ministero distribuisce alla scuola, non fosse sotto gli occhi di tutti!

Altro atto gravissimo è l'ottusa ostinazione dimostrata dagli stessi nel voler a tutti i costi pulire e imbiancare i locali scolastici, incuranti del loro valore storico-architettonico, rovinando delle pareti affrescate con macchie di muffa in stile pompeiano, risalenti al I secolo d.C., recentemente riconosciute Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco. Roba da matti! Come vedi, cara Cristina, non sarà facile per la tua scuola competere con la nostra, ma, come si dice sportivamente: l'importante è partecipare!

La situazione della scuola (ahimè! non solo della nostra, come testimonia la mia “collega”) è davvero drammatica! Gli scarsi risultati che si ottengono, in termini di qualità e vivibilità, sono dovuti quasi esclusivamente alla buona volontà, alla passione e alla tenacia di genitori, insegnanti e dirigenti scolastici motivati e combattivi. Nella mia personale esperienza, dalla rosa delle istituzioni alle quali ci siamo più volte appellati nel corso degli anni, finora, come risposta, abbiamo ottenuto il “nulla assoluto” o giù di lì (il giù di lì si riferisce a qualche intervento “tampono”, ottenuto in situazioni davvero improcrastinabili e, in ogni caso, in seguito a svariati solleciti!); per obiettività, e perché no? come segno di gratitudine, cito due Consigli comunali, Quartieri e Cormio, che hanno dimostrato un serio e costante interessamento alla situazione della scuola pubblica. Cara Cristina: ho scelto di risponderti sulle pagine di quest'ottimo giornale, che tu stessa hai lodato e che ha sempre dedicato ampi spazi ai nostri problemi, perché spero che i dirigenti scolastici, gli insegnanti e i genitori delle scuole di zona che li leggeranno siano spronati a non arrendersi, sopraffatti dalle difficoltà e dal senso di impotenza originati da questa guerra contro i mulini a vento, ma che invece trovino la forza di continuare a denunciare le condizioni in cui versa la loro scuola!

Dirò di più: auspico che si riesca a favorire il contatto tra associazioni di genitori, consigli d'istituto, insegnanti delle scuole di zona, con lo scopo di unire le nostre voci per intraprendere azioni comuni che possano avere maggior peso e visibilità e per non trovarci isolati nell'affermare il nostro diritto a pretendere una scuola di qualità. Grazie a te, a “Zona Nove” e a tutti quelli che, come voi, non restano in silenzio!

## Buon compleanno, Galvani!

L'Istituto tecnico di via Gatti, ora anche Liceo scientifico-tecnologico e linguistico, quest'anno spegne 50 candeline. Ed è tutto pronto per i festeggiamenti. Ecco qualche anticipazione di quello che vedremo a ottobre.



John Kennedy diventava presidente degli Stati Uniti. Roma ospitava i XVII Giochi Olimpici. Nelle sale usciva il film “La dolce vita” di Federico Fellini. Che cos'hanno in comune questi tre avvenimenti? L'anno, il 1960. nello stesso periodo, a Milano, in una sede provvisoria presso la scuola elementare di via Venini 80,

iniziano le lezioni del V° Itis, che in seguito al trasferimento a Niguarda è stato denominato Istituto tecnico industriale Luigi Galvani. Nella nostra zona una vera e propria istituzione: qui, dalle aule di via Gatti 14 e di via Faccio, la succursale di Affori chiusa una quindicina d'anni fa, sono passati tanti, tantissimi studenti; ipotizzando una cifra si potrebbe dire 10mila. Da qui sono usciti periti meccanici, informatici, elettronici ed elettrotecnici e oggi la scuola ospita anche sezioni di Liceo scientifico tecnologico e Liceo linguistico e ha assunto la denominazione di Iis, Istituto di istruzione superiore. Per il Galvani, quindi, sono 50 anni di (gloriosa) storia. E a scuola si stanno già preparando per i festeggiamenti, che avranno luogo a ottobre.

Un evento “fatto in casa” “L'organizzazione dell'evento è ancora in fase di studio - spiega a “Zona Nove” il preside dell'istituto, l'ingegner Sergio Di Nocera -, così come le date, anche se con ogni probabilità saranno il 22 e il 23 ottobre. Vorremmo dedicare una giornata agli attuali studenti della scuola e poi, il giorno seguente, ci immaginiamo un programma di questo tipo: una mattinata istituzionale, con autorità scolastiche e politiche presenti, che potrebbe rappresentare l'occasione per spiegare la Riforma Gellini, della quale adesso sappiamo poco ma che per noi è importantissima”.

“Il pomeriggio, invece - interviene la professoressa Anna Assanelli, una colonna del Galvani, referente dell'orientamento e delle celebrazioni del 50° anniversario della scuola - ce lo immaginiamo un po' più leggero,

con testimonianze di ex studenti che si confrontano con gli studenti di oggi. Lo stesso, poi, potrebbe essere fatto per docenti ed ex docenti. Un'ottima occasione per ripercorrere il passato della nostra scuola e per gettare uno sguardo sul futuro”. A proposito di ex, l'organizzazione dell'evento è curata dalla società di comunicazione integrata MediaValue, il cui Managing director, Mario Cucci, è un ex studente del Galvani.

Chi volesse portare il proprio contributo come foto, testimonianze, racconti, puoi farlo scrivendo all'apposita casella e-mail 50anni@galvaniscuola.it. **Una scuola sempre avanti** “Oltre a Cucci - spiega la professoressa Angela Iurlaro, anch'essa insegnante di informatica, referente per gli stage aziendali e coinvolta direttamente nell'organizzazione dell'evento - ci sono stati tanti altri studenti che hanno avuto un'ottima carriera. Forse perché il nostro istituto è sempre stato molto attivo: i migliori studenti, nei mesi estivi, svolgono tirocini in aziende; un'ottima opportunità per entrare in contatto con il mondo del lavoro. Inoltre, abbiamo concluso un accordo, per noi senza costi, con la società di consulenza e formazione HC Srl; i loro formatori si interfacciano con i docenti e con tutto il personale scolastico nonché con i genitori degli alunni per affrontare argomenti come la comunicazione, il governo delle difficoltà, public speaking, ascolto e relazione, comunicazione tra genitori e figli”. Insomma, da queste parti sono sempre in movimento. Da cinquant'anni. Buon compleanno, Galvani. **(Roberto Brughiroli)**